



Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore

Cattedrale, Venerdì Santo 25 marzo 2016

[Riferimento Letture: Is 52,13–53,12 | Eb 4,14-16;5,7-9 | Gv 18, 1–19,42]

Cari fratelli e sorelle,

tra poco la croce di Gesù passerà in mezzo a noi e sarà innalzata su di noi e noi potremo toccarla, baciarla, adorarla. Sono gesti di fede con i quali riviviamo la Passione alla luce della seconda lettura: *abbiamo un sommo sacerdote, Gesù, che sa prendere parte alle nostre debolezze perché egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato*. La sofferenza, nelle sue molteplici forme, tocca tutti, anche i piccoli e gli innocenti. Lo sappiamo per esperienza. E Gesù non è lontano in quei momenti, perché messo di fronte alla sofferenza non è fuggito, l'ha accettata raccogliendo nella sua anche la nostra sofferenza, amandoci sino alla fine.

Quante volte il cammino in famiglia o con gli altri si fa faticoso e difficile: incomprensioni, divisioni, rivalità, preoccupazione per il futuro, malattie, lutti, mancanza di lavoro, povertà. E tutto questo si trasferisce anche nelle relazioni tra culture e popoli diversi, generando conflitti, sfruttamento, violenze, miseria e ancora tanta sofferenza.

Il Venerdì Santo ci dice che nell'ora della prova e della tribolazione non siamo soli: possiamo guardare a Gesù. Lui, il Crocifisso, è già presente dove una persona soffre. Lui, il Crocifisso Risorto, ci sostiene e ci dona la forza per andare avanti. È ancora la Lettera agli Ebrei a suggerircelo: in Gesù possiamo accostarci *con piena fiducia a Dio per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno*. Quando la fatica del vivere ci fa dire: «Signore, dove sei? Perché non rispondi?», ripetiamo con san Paolo le parole della fede: *Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire ... né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8, 35.38-39)*.